

PROVINCIA DI FROSINONE

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.5

"LAZIO MERIDIONALE - FROSINONE"

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA

CONFERENZA DEI SINDACI DEL
26 MARZO 2018

INIZIO CONFERENZA DEI SINDACI ALLE ORE 15.50

PRESIDENTE: Prego possiamo iniziare.

INGEGNERE COLASANTI: Salve, buonasera a tutti, diamo inizio all'appello per verificare la validità della seduta.

(SI PROCEDE ALL'APPELLO PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: Allora il risultato dell'appello è il seguente, la presenza di 330.738 abitanti, 45 Comuni, pari al 68,87% quindi la seduta è valida. Possiamo passare direttamente alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- TRASFERIMENTO MUTUI AL GESTORE - RATIFICA -

PRESIDENTE: Queste sono state tematiche che sono state anche, sono passate attraverso la Consulta d'Ambito, quindi lascio la parola all'Ingegnere Colasanti per la relazione, eventuale discussione e approvazione.

INGEGNERE COLASANTI: Corre l'obbligo di dire finalmente, finalmente ci siamo arrivati a questo punto, perché è stato veramente una grossa impresa. Da tempo avevamo avviato la ricognizione dei mutui per favorire e rimettere le cose nella giusta corsia, perché la convenzione di gestione negli anni è stata interpretata non sempre nel giusto modo, nel senso che noi ci siamo visti recapitare Decreti Ingiuntivi da parte dei Comuni che reclamavano il pagamento dei mutui da parte del Gestore e noi abbiamo sempre fatto resistenza mentre era il Gestore a dover pagare i mutui. L'articolo 13 della Convenzione è a nostro avviso abbastanza chiaro, finalmente siamo arrivati al punto di formalizzare questo trasferimento dei mutui al gestore, cosicché i Comuni possono interloquire direttamente con il Gestore per le loro quote restanti. Noi abbiamo pagato fino alla prima rata che è riferibile al primo semestre del 2013, per cui la seconda rata dei mutui riferibili al secondo semestre del 2013 adesso

saranno gli stessi Comuni a dover presentare le fatture al Gestore e il Gestore dovrà dal secondo semestre 2013 effettuare i pagamenti. Noi abbiamo fatto una ricognizione attenta dei mutui, riguardando tutti quelli che sono stati i trasferimenti, negli anni, delle opere e le opere riferibili al Servizio Idrico Integrato. Non nascondo che in questi anni in cui ho curato un po' la gestione del servizio idrico, come Segreteria Tecnica, abbiamo avuto diverse incongruenze, cioè riconoscimento di mutui con Sentenze riferibili a mutui non pertinenti al servizio idrico ma le Sentenze le abbiamo dovuto onorare. La ricognizione è stata effettuata in modo puntuale, tutti i mutui che sono stati inseriti sul piano d'Ambito, quindi approvato inizialmente dalla Conferenza dei Sindaci che poi è stata alla base della gara per l'affidamento del servizio idrico, sono stati elencati, catalogati, e li trovate nel prospetto che vi abbiamo trasferito, questo prospetto riepilogativo è stato approvato, da noi, con una determina dirigenziale, a seguito poi di tutta un'altra serie di verifiche che ha effettuato il collega Bernola, abbiamo fatto una determina a fine novembre e per noi la situazione è stata cristallizzata con la determina N. 88 di fine novembre dell'altro anno. Con questa determina noi abbiamo anche stabilito quelle che sono le effettive somme da corrispondere ai Comuni e riferibili ad

ogni singola posizione di mutuo. La determina è stata anche inviata al Gestore perché ne prendesse visione, però il passaggio attraverso, la ratifica, diciamo così, attraverso la Conferenza è un passaggio obbligato in quanto inizialmente questi mutui sono stati approvati dalla Conferenza, è più un fatto formale che sostanziale, è una semplice ratifica del lavoro che noi abbiamo fatto. Non c'è da aggiungere altro sostanzialmente, perché è un semplice trasferimento, l'elenco dei mutui che riguarda ciascun Comune vi è stato traferito con i file della seduta odierna, ma se ci fossero delle difficoltà l'ufficio è a vostra completa disposizione, per cui da domani in poi, dai prossimi giorni, da quando diciamo le carte saranno messe a posto per quanto riguarda le delibere, la pubblicazione etc., voi potete tranquillamente prendere contatto con il Gestore e presentare le fatture, perché i pagamenti verranno effettuati solo attraverso l'emissione di fatture, fatture elettroniche, secondo Legge, a quel punto poi starà a voi. Il problema bisogna affrontarlo con il Gestore. Che cosa rimane di questi oneri concessori? A noi resta, come previsto per Legge, soltanto il trasferimento delle spese di funzionamento della Segreteria, che viene stabilito nella predisposizione tariffaria che noi presentiamo alla scadenza che prevede l'Autorità e vengono approvate dall'Autorità, quindi il nostro rapporto con il

Gestore è solo ed esclusivamente per quanto riguarda le spese di funzionamento della Segreteria. Quindi, questo è quello che dovevo, insomma, così riepilogare per quanto riguarda questo punto. Se ci sono domande, ci sono dubbi siamo qui a disposizione. Ripeto, è una semplice ratifica del lavoro che abbiamo fatto.

PRESIDENTE: Prego, se ci sono domande, chiarimenti o interventi, altrimenti procediamo.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Dice il passaggio dei rapporti che i Comuni dovranno avere direttamente con l'Acea e non più con la Sto, questo in sostanza. Questo chiedeva spiegazione il Sindaco su questo passaggio.

INGEGNERE COLASANTI: Diciamo che adesso il rapporto è Comune e Gestore, in base all'articolo 13 della Convenzione. Il Comune sa quanto deve ricevere dal Gestore ed emette le fatture, e questo direttamente al Gestore e non il passaggio che è stato fatto fino ad oggi praticamente, che siamo stati noi a pagare. È un'operazione che non proprio dal punto di vista, come dire, fiscale, etc., non è proprio al 100%. La questione adesso è riferibile semplicemente il rapporto tra Comune e Gestore. Un'ultima cosa volevo dire. All'appello mancano ancora tante fatture. Noi abbiamo anche scritto ai Comuni, tante fatture che riguardano il periodo trascorso, cioè il periodo dal 2009 al 2013, tutto questo praticamente ha creato un

accantonamento di una certa somma che non riusciamo a distribuire ai Comuni. Ancora oggi questa parte qua è di nostra gestione, perché riferibile al periodo precedente al 2013. Il trasferimento oggi lo facciamo dal 2013 in poi, però gli anni precedenti che vanno dal 2009 fino al primo semestre del 2013 se non ci arrivano le fatture di competenza dei singoli Comuni, nonostante noi avessimo fatto una serie di solleciti nel tempo, queste somme accantonate, pronte lì per essere trasferite ai Comuni, ma in assenza di fatture non possiamo assolutamente farlo. Quindi, è un invito a fare una ricognizione o a mettersi in contatto con il nostro ufficio di ragioneria, della Segreteria, per formalizzare l'emissione delle fatture, così chiudiamo anche questa partita passata e mettiamo a posto tutto.

PRESIDENTE: Grazie Ingegnere. Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

(SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO)

PRESIDENTE: All'unanimità, quindi tutti i presenti danno voto favorevole. Passiamo al secondo punto.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

**- APPROVAZIONE SCHEMA DELL'ARTICOLAZIONE
TARIEFFARIA ACQUA ALL'INGROSSO -**

PRESIDENTE: Prego Ingegnere.

INGEGNERE COLASANTI: Il Secondo punto all'ordine del giorno riguarda la proposta delle tariffe per i sub-distributori. Che cosa riguarda questo aspetto qua? L'articolo 5.3 della Convenzione di Gestione stabilisce che quando c'è l'interscambio tra gestioni bisogna stabilire, formalizzare attraverso anche delle Convenzioni le tariffe di interscambio. Noi abbiamo l'interscambio tra l'Ato 5 e Acqualatina. Castro Dei Volsci è al corrente di questo problema; Acqualatina con Ato 5, c'è l'interscambio tra l'Ato 2 e Ato 5, Ato 5 e Ato 2. L'Ato 2 fornisce acqua attraverso l'acquedotto del Simbrivio, specialmente per i Comuni del Nord della nostra Provincia. Tutto questo deve essere regolamentato, tra l'altro l'articolo 7 bis della Convenzione di Gestione, aggiornato con la delibera 656/2015 dell'AEEGSI che ha, quindi, modificato la nostra Convenzione di Gestione del 2003, impone proprio all'Ente di Governo d'Ambito, e quindi alla Segreteria all'Ente d'Ambito, di determinare le tariffe dell'Acqua all'ingrosso. Questo che cosa significa? Significa che noi dobbiamo stabilire una tariffa unica che vada bene in questi interscambi di acqua, ma questo non comporta un aumento delle

tariffe, delle tariffe quelle domestiche tanto per essere chiari, perché questi costi, che sono riferibili all'interscambio, già sono inseriti nel vincolo dei ricavi, già stanno dentro la tariffa che abbiamo approvato nel 2016, a dicembre del 2016, stanno dentro perché quelli sono costi che comunque sono inseriti nel bilancio, sono costi operativi che sono inseriti nel bilancio. Nel calcolo del VRG c'è proprio una voce di costo che è riferibile (stabilito dalla Autorità) proprio all'interscambio, proprio a questo aspetto qua. L'unica cosa che non era stata determinata era proprio il numero, cioè la tariffa, per esempio nel caso nostro abbiamo circa due milioni nel VRG, circa due milioni, mi pare, circa due milioni di costi operativi. Questo importo da dove viene fuori? Quale è la moltiplicazione che viene fuori? Fino ad oggi non siamo stati in grado di poterlo fare, perché non c'era una tariffa. L'Autorità ci impone di determinarla e noi abbiamo fatto questa operazione di determinazione della tariffa che comunque non va ad incidere nel bilancio globale dei costi operativi, non va ad incidere perché già quei costi ci stavano dentro il VRG, nel Vincolo del Ricavo del Gestore, già ci stavano ed erano inserite nelle voci di bilancio. Come abbiamo fatto noi? Possiamo dire anche in via provvisoria, perché magari l'Autorità ci darà delle metodologie di calcolo che possiamo determinare come per le tariffe che abbiamo fatto fino ad oggi, la tariffa

in modo diciamo così più matematico etc.. Noi abbiamo preso come riferimento le tariffe che sono state determinate all'epoca dal Consorzio degli Aurunci e abbiamo fatto un aggiornamento ad oggi, con i vari scaglioni, poi abbiamo preso come riferimento le tariffe che sono state imposte, cioè definite da una causa che c'è stata tra l'Asi e l'Ato 2, e un Giudice ha stabilito praticamente in una sentenza che le tariffe dell'acqua all'ingrosso per la nostra Provincia fossero quelle riferibili alle tariffe che ha determinato la Regione Lazio nel 2004. Noi queste tariffe le abbiamo aggiornate. Questa operazione qua noi l'abbiamo fatta, abbiamo ritenuto che questo fosse la metodologia più corretta, perché abbiamo fatto riferimento sia a una Sentenza del Tribunale di Frosinone, sia un metodo di calcolo che ha definito la Regione e così abbiamo fatto. La cosa importante è che tutto questo non determina aumenti, non è la tariffa quella che abbiamo fatto nel 2016 o nel 2014, questo non cambia assolutamente niente per quanto riguarda i costi, perché i costi già ci stanno, è soltanto per regolarizzare un rapporto di scambio che c'è con i vari gestori perché questo già lo fanno in Ato 2, già viene fatto in Acqualatina, noi stiamo un po' indietro su questo aspetto qua. Questo è in sintesi il ragionamento che noi abbiamo fatto, tutto qua, questo è il lavoro che abbiamo fatto in ottemperanza

a quello che prevede, e che ci ha imposto l'Autorità e la Convenzione di Gestione.

PRESIDENTE: Grazie Ingegnere. Ci sono domande, chiarimenti?

INGEGNERE BERNOLA: Allora, la tariffa calcolata è per il 2017 0,3027, ovviamente quella è la tariffa base, abbiamo previsto tre eccedenze, per la prima eccedenza è 0,4843, la seconda eccedenza è 0,98, la terza eccedenza è 1,92. La prima eccedenza per volumi fino alla metà della base, la base cambia per ogni sub fornitore, per Ato 2 parliamo di 1.734.000 metri cubi, per Ato 4 1.103.000, per l'Asi 1.415.000, quindi abbiamo articolato l'eccedenza in base ai volumi. La seconda eccedenza è due volte la tariffa base, la terza eccedenza invece va oltre il doppio della base, abbiamo preso a riferimento i volumi. Questo diciamo non cambia niente ma per esempio se lo applicassimo su quello che è stata l'ultima nostra tariffa approvata ci sarebbe un vantaggio economico anche da parte nostra, perché con questa articolazione guadagniamo qualcosina in più, quindi mettiamo qualche centinaio di migliaia di euro in più a vantaggio della tariffa.

SINDACO DI SETTEFRATI: Buenasera a tutti, chiedo scusa ma è un intervento questo ripetuto ma da nove anni quasi, ovvero quello del ristoro, che calza con il discorso della tariffa all'ingrosso. Come ben sapete, la Legge ci impone al territorio, quindi

alle sorgenti, al territorio dove insistono le sorgenti di mantenere l'ambiente, di mantenere l'assetto e soprattutto l'occupazione di un suolo pubblico. Quindi, nove anni fa, chiesi all'Acea, la Sto di allora di trovare la soluzione, ovvero di dare ai Comuni che detengono le sorgenti un ristoro. Questo ristoro è quantizzabile, ma soprattutto quello che esiste a danno dei Comuni, relativi come quello di Settefrati, un incremento diretto sulla tariffa del cittadino di quasi il 30%. È vergognoso. La STO non mi ha mai risposto, ultimamente ho riformulata alla STO la richiesta puntuale, precisando e scendendo anche nel particolare, per arrivare anche ad un'ipotetica tariffa per noi, cioè come si può riconoscere un ristoro se non attraverso dei calcoli, che oltre a quello dell'occupazione del suolo pubblico, oltre a quello che sono i danni etc., anche attraverso una serie di altri parametri che sono piuttosto complessi ma semplici poi nel capire. Ma la mia non solo protesta, ma l'ulteriore richiesta dopodiché procederò in maniera diversa, è quella di portare alla votazione di tutti essenzialmente questa richiesta, non vale solo per Settefrati, anche per i Comuni che detengono le sorgenti. Ovviamente Acea mi ha sempre detto "non dipende da me, dipende dalla STO", la STO ogni tanto si inventa qualche storia tipo "non c'è una Legge o non c'è una cosa", ma le Leggi le facciamo a valle delle cose, non a monte, per cui ritengo importante

e urgente poter arrivare a questa formulazione. Dico questo perché il Comune di Settefrati, per esempio, ha un costo che supera i 100 mila euro l'anno, per gestire l'ambiente, per gestire la situazione, la strada per esempio, cioè ci sono le neviccate, sono dovuto andare in elicottero personalmente con dei tecnici per poter sbloccare le pompe, altrimenti i 54 Comuni che insistono su Canneto sarebbero rimaste senza acqua e credo che sia poca cosa condividere, è importante allo stesso tempo, poca cosa a livello economico, condividere questa posizione, affinché sia il discorso ambiente, quindi possiamo inquinare tranquillamente le nostre acque, quindi riceverete delle acque inquinate, ma come Tribunale dimostra il Sindaco relativo è incriminato, è così eh, per l'inadeguatezza del territorio stesso. Quindi, io devo impegnarmi a trovare tutte le forme economiche etc. per poter mantenere le sorgenti come l'ambiente, 'non il recinto dell'Acea, della captazione, quindi, per vari motivi, forse lo sapete tutti, a Canneto avevamo messo anche un depuratore che non funziona, perché l'avrebbe dovuto prendere Acea, ma Acea non l'ha preso perché dice che non gli conviene, quindi immaginate il danno che noi subiamo. Quindi, sono in Tribunale per pseudo inquinamento che non c'è stato, perché ha funzionato un giorno solo e dopodiché non ha funzionato più, perché Acea non l'ha voluto prendere, per cui oltre al danno anche la beffa! Quindi, ritengo signor

Presidente di portarlo alla votazione questo concetto, che deve diventare una soluzione. E per darvi una cifra semplicemente in Canneto, che fra l'altro non controllata, altro danno che creiamo all'ambiente, oltre ai 300 litri al secondo Acea, per sopperire al colabrodo preleva qualcosa che si aggira intorno agli 800 litri al secondo, quindi vi lascio immaginare anche il danno che creiamo al sottosuolo, ma nessuno controlla. Quindi, fra poco magari, ogni tanto si sentono in valle, dei crolli, evidentemente le gallerie relative senza acqua precipitano. Il numero relativo ipotizzabile è intorno, ovviamente non ci viene in soldi voglio dire, ci ritorna in opere, stiamo intorno a 1.800.000 euro l'anno, che è pari allo 0,17 a metro cubo, quindi le cifre e quanto stiamo portando alla votazione stiamo a gran lungo al di sotto di certi parametri, per cui... ora 1.800.000 per Settefrati significa tantissimo, significa la soluzione di un ambiente, significa la salvaguarda delle nostre acque, soprattutto ma va ad azzerare quelli che sono i costi aggiuntivi per un Comune come il nostro, che già fa fatica a stare in barca, figurati a remare! Quindi, questa votazione o questa proposta, l'ho già mandata mille volte, ma l'ultima volta l'ho mandata un paio di mesi fa alla STO, dove appunto con delibera relativa presentavo quanto vi ho detto e non è corretto, la mia gente non può pagare, lasciatemi passare per voi, non può essere

penalizzata per voi, quindi o si condivide o non si condivide, se non si condivide evidentemente ci saranno anche delle altre ripercussioni che possono essere anche quelle legali, cioè non posso assolutamente portare in bilancio un qualcosa che non è dovuto. Quindi, prego tutti, anche moralmente da subito, portare all'attenzione della STO questa richiesta, che ripeto non va solo per Settefrati, ma vale per tutti i Comuni che hanno le sorgenti.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Se non c'è qualcun altro passiamo alla votazione, però questa volta meglio uninominale perché ho visto qualche Sindaco che andava via e almeno tre Sindaci che sono arrivati successivamente, quindi facciamo per appello nominale.

(SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: Praticamente è unanime mi sembra di aver capito, quindi passa anche questo punto all'ordine del giorno, viene approvato. Possiamo passare al terzo e ultimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **APPROVAZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEI SERVIZI RESI DAL CONSORZIO ASI -**

PRESIDENTE: Prego Ingegnere, possiamo relazionare.

INGEGNERE COLASANTI: Ultimo punto all'ordine del giorno. Anche in questo caso concettualmente stiamo seguendo la stessa procedura che abbiamo fatto per l'acqua all'ingrosso, un adempimento che ci pone di fronte a una determinazione o almeno a una metodologia, cioè stabilire una metodologia per il riconoscimento di costi per un servizio che viene effettuato. In questo caso gli interlocutori, i soggetti sono il Gestore Acea e l'Asi. È noto a tutti, almeno i Sindaci della Valle del Sacco che l'Asi offre, effettua un servizio per quanto riguarda la depurazione e le fognature, il Sindaco di Morolo è al corrente che le fogne, i reflui vengono scaricati nelle fognature dell'Asi e poi vengono depurati nel depuratore di Ceccano, anche parte di Ceccano, parte di Frosinone, parte di Alatri, Sgurgola mi pare di no, Supino etc., anche Patrica mi sembra. Questi costi che sono inseriti, analogamente a quello che abbiamo detto per quanto concerne l'acqua all'ingrosso, già stanno dentro il calcolo della tariffa, perché sono costi che il Gestore sostiene perché è un servizio che viene effettuato dall'Asi. L'Asi ha i suoi costi e c'è

anche un contenzioso in corso, ma questo che stiamo sviluppando noi riguarda il futuro, dal 2018 in poi. È una previsione questa che già sta scritta nella delibera dell'Autorità. La 664 ha definito i soggetti non regolamentati, come nel caso dell'Asi, che svolgono dei servizi per conto di altri soggetti che non sono soci, come un servizio di common carriage. Nel caso specifico noi abbiamo fatto, elaborato una metodologia di riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti dal Consorzio Asi che sono riconducibili alle voci di bilancio. C'è un obbligo da parte dei gestori di effettuare, di fare i Bilanci per centri di costi, la unbundling che è una metodologia che l'Autorità ha deliberato due anni fa, nel 2016, i gestori si stanno adeguando a questa previsione, cioè a formare i bilanci secondo i centri di costo, cioè in che modo? Cioè tutto ciò che è riferibile alla depurazione va alla depurazione, e così tutto ciò che è riferibile alle fognature, e servizi; cioè la separazione dei costi, non come avveniva qualche tempo fa che era tutto un insieme di cose e non era possibile identificare quale era il costo riconducibile a un servizio di fognatura, di depurazione o idrico. Nel nostro caso questa metodologia che abbiamo sviluppato fa riferimento alle voci effettive di bilancio, che stanno nel bilancio dell'Asi e, con una formuletta che adesso non è il caso di illustrare ma riconosce effettivamente i costi, non c'è una tariffa vera e

propria, ma bensì i costi effettivamente sostenuti dalle voci di bilancio dell'Asi e questo va poi a sanare un gap che si era creato in questi anni, in quanto non era regolamentato il rapporto tra il Gestore e l'Asi. In questo modo abbiamo sviluppato un metodo, e per il futuro tutto ciò che viene inserito poi in tariffa, e tra i costi operativi, dobbiamo riconoscere al gestore come vincolo ai ricavi, praticamente è stabilito secondo questa metodologia che abbiamo sviluppato. È un'operazione diciamo così più di carattere matematico per costi già di per sé inseriti nel calcolo della tariffa che abbiamo già fatto e che c'era anche in passato, anche questo rientra nelle operazioni, negli adempimenti che stiamo mettendo mano a mano tutti in fila per mettere ordine a quello che è, che sono gli adempimenti previsti sia dalla convenzione di gestione che dalle delibere dell'Autorità. Tutto qua, questo è in modo molto semplice il lavoro che abbiamo sviluppato.

SINDACO DI ALATRI: Scusate, solo per capire qualcosa. Il metodo di calcolo è giustissimo, però questo calcolo non resta a noi, è il parametro delle considerazioni tra l'Ato 5 e l'Asi che non hanno mai dialogato sino oggi, proprio su questo non hanno dialogato. Questo metodo, questo parametro da noi calcolato è accettato dai due contraenti? Ce l'abbiamo un foglio di accettazione, di gradimento? Perché altrimenti ve lo impugnano come hanno sempre

fatto, come sa fare Acea che impugna sempre tutto quello che non è di gradimento, perché fino ad oggi perché siamo a questo punto? Questa è esperienza nostra, Ato 5 o Acea sapeva di possedere un prodotto con carica batterica organica che serviva all'Asi per mediare la carica batterica industriale e rendere possibile, meno inquinante quel prodotto all'interno dell'impianto, quindi, ognuno tirava dalla sua parte e sino ad oggi non si sono mai incontrati. Se con questo metodo, che io approvo, però vorrei che fosse chiaro che questo metodo non è risolutivo, finché noi non accettiamo, non acquisiamo l'accettazione da parte di tutti e due i contraenti, perché noi stiamo studiando un metodo che sta bene a noi, questo metodo dovrebbe essere mediato con l'Asi e con l'Acea che è, purtroppo, sempre l'elemento scomodo, però io sarei felicissimo, i nostri impianti di Alatri, da una stazione di sollevamento, anziché essere conferiti all'Asi, proprio per alleggerire il canone, l'azienda Acea ha fatto la diramazione arbitraria, unilaterale, sul depuratore di Frosinone. Quindi, io sarei felicissimo di poter conferire all'Asi questo nostro scarico domestico, perché? Non perché abbia una preferenza, perché l'Asi ha una capienza di raccolta, il depurare che invece adesso non ricordo come si chiama questo di Frosinone, non ha capienza e noi non possiamo aggiungere nuovi utenti, perché questo depuratore è incapiente, abbiamo esercizi

commerciali che non hanno l'agibilità, nuovi tratti di fognatura che non si possono attivare, stazioni di sollevamento che non si possono abilitare, perché il depuratore di Pratillo, ecco, mi è tornato in mente, non raccoglie più di quella capacità, quando ci sarebbe un gestore che si chiama Asi che ha una grande capacità, al quale noi già il Comune di Alatri pagava un canone quando eravamo noi gestori diretti, oggi che gestiamo tramite Acea arricchiamo ad Acea questo obolo, questo canone che lo incamera Acea, non lo paga più, lo mette in tariffa e ingolfa l'impianto di Pratillo e siamo alle solite. Quindi, assolutamente d'accordo ma penso che non sia la soluzione questa, perché dobbiamo comunque acquisire noi o la STO che ha il potere negoziale sufficiente di avere il consenso dei due contraenti, altrimenti avremo fatto un lavoro, noi l'abbiamo accettato i Sindaci, gli sta bene magari diranno dopo, non l'hanno contestato e lo contesterà Acea per continuare a fare come gli pare e qualcuno di noi ancora ha dei dubbi se Acea è adempiente o non è adempiente, ma questo diventa un altro argomento, non è all'ordine del giorno, però io sono sempre vigile sia sul primo, sul secondo, su tutti i punti di oggi, diciamo che ho ancora delle riserve ma io sono a favore di tutto. Grazie.

INGEGNERE BERNOLA: Allora, giusta osservazione. Ovviamente noi, quello che abbiamo proposto oggi è il risultato di una serie di incontri fatti già con

il Gestore e con il Consorzio Asi, questo è ovvio, perché non è che possiamo fare cose e ci inventiamo metodi che non condividiamo, però va detta anche un'altra cosa e precisata un'altra cosa. Noi siamo coloro che devono fare questo tipo di operazione, per Legge, quindi, a prescindere se loro sono d'accordo o meno, noi l'approviamo, questo è il punto, anche perché per Acea è un costo passante, quindi ad Acea non interessa nulla, poi se nasce un contenzioso se la vede direttamente Acea con Asi, perché l'Asi potrebbe benissimo dire "no, da domani mi voglio far pagare di più", questo è quello che riconosciamo con la tariffa, tutto il resto è tutto extra, se la vedono loro, questo è il minimo e il giusto che secondo noi possiamo effettivamente riconoscere in tariffa al gestore, punto, fine, tra l'altro è quello che attualmente è in corso. Questa somma non è venuta dal nulla, questa somma già ce la ritroviamo in tariffa, quindi è solo una giustificazione di quello che abbiamo in tariffa perché ce lo impone l'Autorità con una specifica metodologia, come ha detto l'Ingegnere che mi ha preceduto, il common carriage, è sostanzialmente un utilizzo condiviso di infrastrutture, punto e basta ed è previsto dalla normativa, riconosciuto al Gestore Acea in tariffa solo ed esclusivamente i costi sostenuti da ASI. E quale è la cosa migliore per vedere quali costi l'Asi effettivamente sostiene? Il bilancio dell'Asi, che è suddiviso in

Centri di Costo, abbiamo due impianti, quello di Ceccano e quello di Villa Santa Lucia, nel bilancio abbiamo le voci separate, quanto incide Villa Santa Lucia, quanto incide quello di Ceccano e quelli sono i costi che riconosciamo, quindi, tutto quello che è il monte Asi non va riconosciuto ovviamente tutto, ciò che siamo riusciti a ricondurre a quei due impianti di depurazione, semplicemente questo, tutte le somme in più che l'Asi potrà pretendere o vorrà eventualmente pretendere se la vede con Acea e non entrano assolutamente in tariffa. Fino ad oggi, se non facciamo questo passaggio, tutti possono pretendere tutto, invece noi mettiamo un punto fermo e diciamo "questa è la nostra possibilità di riconoscimento dei costi", quello che è oltre non è di nostra competenza. Spero di essere stato chiaro.

INGEGNERE COLASANTI: Volevo ribadire che comunque questo è il risultato di una serie di incontri che noi abbiamo fatto sia con l'Asi, che con il gestore e questa operazione qua, diciamo questa metodologia di calcolo è stata condivisa, condivisa con loro, perché è ineccepibile che il metodo prevede proprio il riconoscimento di questi costi, cioè se noi partiamo dal presupposto che c'è un riconoscimento dei costi sottesi al servizio non possiamo riconoscere costi diversi, per cui dalle voci di bilancio abbiamo ricostruito questa metodologia che riguarda esclusivamente questi costi desunti dal bilancio; è un'estrazione dai bilanci dei costi

effettivamente sostenuti e questi, come ha detto Umberto, sono i costi passanti che vengono poi riconosciuti al gestore. Però mi sembra che la discussione è stata anche abbastanza, come dire, tranquilla sotto certi aspetti, perché abbiamo ragionato insieme e poi è uscita fuori questa metodologia che è stata condivisa sia dall'uno che dall'altro, questa è la conclusione dell'istruttoria che abbiamo fatto.

PRESIDENTE: Grazie, se non ci sono altre domande, chiarimenti, possiamo passare alla votazione. Mi sembra che c'è un Sindaco che è uscito è preferibile farla nominale.

INGEGNERE COLASANTI: Procediamo alla votazione del punto 3 all'ordine del giorno.

(SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: Anche la delibera del punto 3 all'ordine del giorno viene approvata all'unanimità dei presenti, quindi possiamo chiudere l'assemblea. Grazie, buona serata.

(La seduta è chiusa alle ore 16:51. Dopo vari interventi fuori microfono i Sindaci si alzano e cominciano ad allontanarsi dall'aula)

Il Segretario verbalizzante

Ing. Serafino Colasanti

